GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — MERCOLEDI 26 MAGGIO — NUM. 123

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	PEZ GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta { in Roma . . . Cent. 10; pel Regno . . . » 15

Un numero separato, ma arretrato { in Roma . . . » 20; pel Regno . . . » 30; per l'estero . . . » 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali; Le *inserzioni* si ricevono dal l'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI GENERALI POLITICHE

Votazioni del 23 maggio 1886:

Caserta 3° — Inscritti 18910, votanti 12648 — Testa avv. Tommaso eletto con voti 8058; Visocchi Alfonso eletto con voti 7958; Grossi Federico eletto con voti 7919; Buonomo dott. Giuseppe eletto con voti 7860.

Milano 4° — Inscritti 11360, votanti 5507 — Cagnola avv Francesco eletto con voti 3293; Conti cav. Emilio eletto con voti 2537; Majocchi Achille eletto con voti 2412 — Ceresa ebbe voti 2303; Reminolfi ebbe voti 2037.

Padova 2° — Inscritti 12586, votanti 7194 — Romanin Jacur dott. Leone eletto con voti 5389; Chinaglia avv. Luigi eletto con voti 5410; Tenani Gio. Battista eletto con voti 5190.

Pisa — Inscritti 20664, votanti 12473 — Dini Ulisse eletto con voti 12222; Toscanelli Giuseppe eletto con voti 11613; Pelosini avv. Narciso eletto con voti 11130; Orsini barone Francesco eletto con voti 9615; Panattoni Carlo eletto con voti 9185. — Dispersi 251.

Venezia 1° — Inscritti 14247, votanti 5529 — Maurogonato Pesaro Isacco eletto con voti 3627; Mattei generale Emilio eletto con voti 3544; Maldini Giacomo Galeazzo eletto con voti 3211.

Porto Maurizio — Inscritti 26524, votanti 14623 — Biancheri commendatore Giuseppe eletto con voti 8934; Massabò avv. Vincenzo eletto con voti 7248; Berio avv. Giuseppe eletto con voti 5787.

Novara 1° — Inscritti 29153, votanti 13586 — Magnani-Ricotti generale Cesare eletto con voti 9939; Franzi avv. Giuseppe eletto con voti 9397; Franzosini Carlo eletto con voti 8218; Cerruti avv. Carlo eletto con voti 7457; Parona dott. Francesco eletto con voti 4374.

Perugia 2° — Inscritti 20846, votanti 12631 — Lorenzini Augusto eletto con voti 6557; Arbib Edoardo eletto con voti 6232; Franceschini avv. Lorenzo eletto con voti 5850; Amadei conte Michele eletto con voti 5405; Ferrari Ettore eletto con voti 5153.

Lecce 2° — Inscritti 11046, votanti 8723 — D'Ayala-Valva Pietro eletto con voti 4996; Grassi Paolo eletto con voti 4625; Lo Re Nicola eletto con voti 4520.

Mantova Inscritti 23196, votanti 14046 — Ferri prof. Enrico eletto con voti 7727; Panizza prof. Mario eletto con voti 6274; D'Arco conte Antonio eletto con voti 5789; Moneta Alcibiade eletto con voti 5581; Dobelli avv. Giuseppe eletto con voti 5455.

Perugia 1° — Inscritti 18017, votanti 10672 — Franchetti Leopoldo eletto con voti 6672; Faina Eugenio eletto con voti 6586; Fani Cesare eletto con voti 6419; Pompili Guido eletto con voti 6069; Pantano Edoardo eletto con voti 3641.

Alessandria 4° — Inscritti 21460, votanti 13198 — Raggio commendatore avv. Edilio eletto con voti 9941; Ferraris comm. avvocato Maggiorino eletto con voti 8221; Borgatta cav. Carlo eletto con voti 7298.

Benevento — Inscritti 20982, votanti 16169 — Sagna prof. Achille eletto con voti 8923; Riola comm. Enrico eletto con voti 8230; Mellusi avv. Antonio eletto con voti 8169; Polvere comm. Nicola eletto con voti 7831; Moscatelli marchese Carlo eletto con voti 7027.

Bari 1° — Inscritti 15397, votanti 8978 — Lazzaro comm. Giuseppe eletto con voti 6030; Indelli comm. Luigi eletto con voti 4601; Sagariga Visconti comm. Giuseppe eletto con voti 4456; Petroni avv. Giandomenico eletto con voti 4005 — *Contest.* 36.

Bari 3° — Inscritti 10520, votanti 7791 — Balenzano cav. Nicola eletto con voti 4527; Nocito comm. Pietro eletto con voti 4481; Serena comm. Ottavio eletto con voti 4090 — Dispersi 520.

Reggio Calabria 2° — Inscritti 11030, votanti 8914 — Plutino Fabrizio eletto con voti 4902; De Zerbi Rocco eletto con voti 4538; De Blasio Vincenzo eletto con voti 4266 — *Contest.* 44.

Lecce 1° — Inscritti 14012, votanti 10361 — Balzano Giuseppe Eugenio eletto con voti 6522; Nicotera Giovanni eletto con voti 5889; Trinchera Francesco eletto con voti 5837; Brunetti Gaetano eletto con voti 4196; Paladini Cesare eletto con voti 3582; Rubini Raffaele eletto con voti 3186.

Salerno 1° — Inscritti 18619 votanti 9927 — Nicotera barone Giovanni eletto con voti 6834; Pellegrino cav. Giuseppe eletto con voti 6378; Farina comm. Nicola eletto con voti 5826; Tajani comm. Diego eletto con voti 5237; Lanzara comm. Giuseppe eletto con voti 4886.

Massa — Inscritti 13067, votanti 8535 — Fabbricotti conte Giuseppe eletto con voti 4704; Quartieri dott. Nicolò eletto con voti 4699; Fabrizi Cr Paolo eletto con voti 4652.

Parma — Inscritti 21346, votanti 11654 — Pelagatti avvocato Antonio eletto con voti 6363; Peirano Amilcare eletto con voti 5672; Lagasi Luigi eletto con voti 5561; Basetti Gian Lorenzo eletto con voti 4805; Nazzani Ildebrando eletto con voti 4255 — Strobel ebbe voti 3849; Musini ebbe voti 3431; Gnocchi ebbe voti 2091; Barbuti ebbe voti 2043.

Genova 2° — Inscritti 25878, votanti 15116 — Boselli prof. Paolo eletto con voti 10697; De Mari avv. Marcello eletto con voti 8919; Rolandi eletto con voti 8227; Capoduro eletto con voti 7557 — Nulli 40.

Belluno — Inscritti 19145, votanti 8657 — Pascolato avv. Alessandro eletto con voti 5063; Ricci avv. Agostino eletto con voti 5047; Rizzardi Luigi eletto con voti 4615.

Roma 4° — Inscritti 9084, votanti 6969 — Ellena comm. dottor Vittorio eletto con voti 3846; Narducci avv. Alessandro eletto con voti 3783; Balestra avv. Giacomo eletto con voti 3752 — Vienna ebbe voti 3358; Martinelli ebbe voti 2639 — Dispersi 349 — Contest. 146.

Novara 2° — Inscritti 33434, votanti 15975 — Sella eletto con voti 10363; Curioni ing. Giovanni eletto con voti 10023; Trompeo Pietro Paolo eletto con voti 8484; Mosca eletto con voti 5494 — Curioni ebbe voti 4756; Biglia ebbe voti 4232; Massarotti ebbe voti 4092; Becchia ebbe voti 3734; Guelpa ebbe voti 1016.

Napoli 1° — Inscritti 18969, votanti 10028 — Giusso conte Girolamo eletto con voti 6811; Billi Pasquale eletto con voti 4944; Turi Carlo eletto con voti 4224; Ungaro marchese Enrico eletto con voti 3723; De Zerbi Rocco eletto con voti 3714.

Lecce 3° — Inscritti 9784, votanti 6205 — Romano Giuseppe eletto con voti 3136; Episcopo Giuseppe eletto con voti 2885; Carrozzini Antonio eletto con voti 2529 — Ruggeri ebbe voti 2440; Lopez ebbe voti 2529; Tranza ebbe voti 1696; Melodia ebbe voti 1652; Zuccaro ebbe voti 1566.

Salerno 2° — Inscritti 10702, votanti 8160 — Spirito avv. Francesco eletto con voti 4372; Alario avv. Francesco eletto con voti 4322; Giampietro Emilio eletto con voti 3885.

Reggio Emilia — Inscritti 20842, votanti 10513 — Fornaciari dottor Giuseppe eletto con voti 6166; Levi Ulderico eletto con voti 5936; Gherardini Gian Francesco eletto con voti 5060; Bonfadini Romualdo eletto con voti 4865; Bassetti G. Lorenzo eletto con voti 4754.

Foggia 1° — Inscritti 13570, votanti 11259 — Pavoncelli Giuseppe eletto con voti 8287; Serra Tito eletto con voti 6788; Salandra Antonio, eletto con voti 5805.

Como 1° — Inscritti 37142, votanti 15146 — Speroni ing. Giuseppe eletto con voti 8545; Velini colonn. Attilio, eletto con voti 8164; Adamoli ing Giulio eletto con voti 7743; Giudici colonn. Vittorio eletto con voti 7635; Bertolotti Francesco eletto con voti 7600.

Genova 1° — Inscritti 33701, votanti 13323 — Gagliardo Lazzaro eletto con voti 7481; Tortarolo ing. Pietro, eletto con voti 6464; Armirotti Valentino eletto con voti 6310; Pellegrino avv. Antonio eletto con voti 6003; Randaccio Carlo eletto con voti 5950.

Roma 1° — Inscritti 25938, votanti 10810 — Torlonia duca Leopoldo eletto con voti 4974; Cairoli Benedetto eletto con voti 4729; Baccelli prof. Guido eletto con voti 4705; Pianciani conte Luigi eletto con voti 4185; Siacci cav. Francesco, eletto con voti 3913.

Campobasso 1° — Inscritti 15438, votanti 12431 — De Blasio Scipione eletto con voti 6387; Caterini Alfonso eletto con voti 6085; Quarto-di Belgioioso Giovanni eletto con voti 5603; Mascilli avv. Luigi eletto con voti 5544.

Avellino 2° — Inscritti 11342, votanti 9644 — Mancini prof. Pasquale Stanislao eletto con voti 7559; Anzani Ottavio eletto con voti 5634; De Renzi Enrico eletto con voti 5168.

Girgenti 1° — Inscritti 10226, votanti 8260 — Fili-Astolfone avvocato Ignazio eletto con voti 5830; La Porta C. Luigi eletto con voti 5457; Gangitano Salvatore eletto con voti 4840.

Teramo — Inscritti 15112, votanti 11758 — De Riseis barone Giuseppe eletto con voti 7162; Costantini Settimio eletto con voti 7042; Cerulli-Trelli Giuseppe eletto con voti 6627; Scarselli avvocato Crescenzio eletto con voti 5786; Forcella Michelangelo eletto con voti 5581.

Alessandria 2° — Inscritti 21833, votanti 13448 — Villa avv. Tommaso eletto con voti 7813; Borgnini avv. Carlo eletto con voti 7633; Serra avv. Vittorio eletto con voti 6554.

RETTIFICAZIONI.

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri ha pubblicato due risultati diversi della elezione del 1° collegio di Caserta, perchè un primo telegramma annunziò che erano stati eletti i signori Borelli, Teti, Comin, Cocozza e Montagna; e poi un secondo telegramma annunziò che erano stati proclamati eletti i signori Borelli, Teti, Comin, Cocozza e Novelli in luogo di Montagna, per cui, nell'interesse di quest'ultimo, la proclamazione è stata contestata in via penale.

Collegio di Ascoli-Piceno.

Marcatili	invece di voti n. 5615		ebbe voti n. 5616	
Caetani	»	5405	»	5428
Sacconi	»	4224	»	4224
De Dominicis	»	4201	»	4193

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3840** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge sulla pesca del 4 marzo 1877, n. 3786;

Visto il regolamento per la pesca fluviale e lacuale del 15 maggio 1884;

Riconosciuta la necessità di perfezionare gli ordinamenti sulla pesca fluviale e lacuale, anche allo scopo di contribuire al migliore e più sollecito ripopolamento delle acque;

Sentito il parere della Commissione consultiva per la pesca;

Sulla proposizione del Nostro Ministro per gli Affari di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. In ciascuna regione del Regno saranno istituite Commissioni per la pesca fluviale e lacuale.

Esse dovranno:

1. Studiare e proporre le nuove disposizioni che l'esperienza abbia dimostrato necessarie;

2. Raccogliere i materiali per una statistica annuale della pesca fluviale e lacuale;

3. Dare, a richiesta del Governo, delle provincie e dei comuni, il loro parere sopra argomenti che riguardino in modo diretto o indiretto l'anzidetta pesca;

4. Promuovere la diffusione dei migliori metodi di pesca e lo incremento delle industrie ad essa attinenti;

5. Rendere popolari le nozioni relative alla produzione,

nutrizione e diffusione di pesci di acque dolci più utili e ricercati;

6. Agevolare l'opera del Governo nel ripopolamento delle acque dolci nazionali.

Art. 2. Le Commissioni sono composte di cinque periti tecnici tra cui, possibilmente, un zoologo, nominati per decreto ministeriale; si rinnovano ad ogni triennio ed i loro membri sono rieleggibili.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1886.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3907** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico di legge sull'Amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato approvato con Nostro decreto del 17 febbraio 1884, n. 2016 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 1° della legge 14 agosto 1879, n. 5035;

Visto che nel bilancio di previsione della spesa dell'Amministrazione del fondo per il culto per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1885 a tutto il 30 giugno 1886 è inscritto al capitolo n. 39 il fondo di lire 50 mila per far fronte alle spese impreviste, quale fondo è tuttora disponibile;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Dal fondo delle spese impreviste inscritto al capitolo n. 39 del bilancio di previsione della spesa dell'Ammistrazione del fondo per il culto per l'esercizio finanziario 1885-86, è autorizzata una prelevazione di lire 45,000.

Art. 2. La predetta somma di lire 45,000 sarà portata in aumento per lire 20,000 al capitolo num. 19 di detto bilancio: *Manutenzione degli stabili e riparazioni ordinarie ai medesimi (esclusi quelli abitati dalle religiose), e spese per terreni,* e per lire 25,000 al capitolo num. 45 del bilancio stesso: *Spesa straordinaria per terreni, fabbricati, mobili ed arredi sacri ad uso delle chiese delle religiose e dell'Amministrazione.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1886.

UMBERTO.

TAJANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3915** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i RR. decreti 25 febbraio 1876 e 14 agosto 1880, concernenti l'ordinamento della Scuola d'arte applicata all'industria in Venezia;

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale, del Consiglio provinciale e della Camera di commercio ed arti di Venezia, rispettivamente in data 28 aprile e 5 settembre 1884 e 19 novembre 1883;

Viste le proposte fatte dal Consiglio direttivo della Scuola anzidetta;

Sentito l'avviso della Commissione centrale per l'insegnamento artistico industriale;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Scuola d'arte applicata all'industria in Venezia è riordinata in conformità del presente decreto.

Essa ha per iscopo il miglioramento delle arti industriali; perciò istruisce coloro i quali si dedicano a quelle industrie che hanno relazione con le arti belle.

L'insegnamento è artistico, tecnico e di pratiche esercitazioni.

Art. 2. La spesa annuale della Scuola è sostenuta:

dalla Camera di commercio ed arti per	L.	5,000
dal comune per	»	8,000
dalla provincia per	»	2,000
dallo Stato per	»	10,000

Art. 3. La Scuola è governata da un Consiglio direttivo composto di due rappresentanti del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio; di uno del Consiglio provinciale; di uno del Consiglio comunale e di uno della Camera di commercio di Venezia. Ne fa parte il direttore della Scuola. Il carteggio della Scuola viene tenuto dal Consiglio direttivo e per esso dal suo presidente. L'archivio della Scuola viene conservato in uno dei locali di essa.

Ai corpi morali, che venissero successivamente in aiuto alla Scuola con sovvenzioni non minori di lire 2000 annue ed impegnative per almeno cinque anni, sarà data facoltà di farsi rappresentare nel Consiglio; il diritto di rappresentanza cesserà col cessare della sovvenzione.

Art. 4. Il Consiglio direttivo avrà facoltà, ove lo creda, di associarsi alcuni uomini di riconosciuta capacità per decidere quistioni tecniche, didattiche, artistiche e per assistere agli esami annuali.

Art. 5. I membri eletti del Consiglio durano in carica quattro anni e sono rieleggibili.

Art. 6. I membri del Consiglio eleggono tra loro un presidente, che rappresenta il Consiglio medesimo negli affari di ordinaria amministrazione e nei rapporti col direttore della Scuola. Esso rimane in ufficio due anni e può essere confermato.

Art. 7. Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per delegazione del Consorzio che istituisce e mantiene la Scuola, e sulla proposta del Consiglio direttivo, nomina il direttore, i professori e gl'incaricati d'insegnamento, eleggendo persone già note per la loro valentia, od aprendo concorsi.

Art. 8. Un apposito regolamento da approvarsi con decreto Ministeriale, determinerà i varii corsi, le materie da insegnarsi, la distribuzione di esse nei singoli anni, le norme per l'ammissione e per gli esami, il numero degl'insegnanti, lo stipendio di essi, e del direttore, nonchè ogni altra norma riguardante la vigilanza e l'ordinamento didattico e disciplinare della Scuola.

Art. 9. Il Consiglio direttivo ha l'obbligo d'inviare al Ministero una relazione annuale accompagnata dal conto consuntivo, e di sottoporre alla sua approvazione il bilancio preventivo.

Il Ministero ha facoltà di far ispezionare la Scuola da persona di sua fiducia.

Art. 10. Al concorso dello Stato nelle spese della Scuola sarà provveduto coi fondi all'uopo inscritti al cap. 33 del bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio corrente, e con quelli che verranno stanziati nel capitolo corrispondente dei bilanci successivi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1886.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI

Il Num. **MMCXL** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduto il Regio decreto in data 24 gennaio anno corrente, che accordava la personalità giuridica alla Opera pia Cantoni in Pomponesco e ne approvava lo Statuto organico, e ritenuto che tra i benemeriti fondatori, indicati nell'atto di donazione 7 giugno 1885, venne omesso, tanto nella parte espositiva che in quella risolutiva del decreto stesso, il sig. Alberto Cantoni, il quale, insieme all'ingegnere Luigi e Giulietta fratello e sorella Cantoni, è pure tra i donatori;

Veduto il citato atto di donazione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Nostro decreto del 24 gennaio p. p. resta completato tanto nella parte espositiva che nella risolutiva nel senso da aggiungere tra i fondatori dell'Opera pia Cantoni Israele il signor Alberto Cantoni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni ***fatte nel personale giudiziario:***

Con RR. decreti dell'8 aprile 1886:

De Blasi Girolamo, pretore del mandamento di Brindisi, è tramutato al mandamento di Catanzaro.

Larussa Francesco, pretore del mandamento di Cotrone, è tramutato al mandamento di Reggio di Calabria.

Donadeo Carlo, pretore del mandamento di Oria, è tramutato al mandamento di Brindisi.

Tramonte Giuseppe, pretore del mandamento di Castellaneta, è tramutato al mandamento di Cotrone.

Sestini Pio, pretore del mandamento di Sinalunga, è tramutato al mandamento di Arezzo (città).

Ficai-Veltroni Giuseppe, pretore del mandamento di Rocca San Casciano, è tramutato al mandamento di Sinalunga.

Castiglioni Guido, pretore del mandamento di Loreo, è tramutato al mandamento di Ostiglia.

Manetti Gino, pretore del 2º mandamento di Bologna, è tramutato al mandamento di Savignano di Romagna.

Ferrari Manfredo, pretore del mandamento di Faenza, è tramutato al 2º mandamento di Bologna.

Zanoli Marco, pretore del mandamento di Savignano di Romagna, è tramutato al mandamento di Faenza.

Fogaccia Filippo, pretore del mandamento di Cornegliano d'Alba, è tramutato al mandamento di Salò.

Vitelli Raffaele, pretore del mandamento di Teggiano, è tramutato al mandamento di Esperia.

Mola Nicola, pretore del mandamento di Lama de' Peligni, è tramutato al mandamentu di Serracapriola.

Caputi Francesco, pretore del mandamento di Castellone al Volturno, è tramutato al mandamento di Buccino.

Rubino Ambrogio, pretore del mandamento di Montù Beccaria, è tramutato al mandamento di Vercelli.

Tinti Tito, pretore del mandamento di Ruffano, è tramutato al mandamento di Pavullo.

Taschieri Ciro, pretore del mandamento di Copparo, è tramutato al mandamento di Rocca San Casciano.

Cavarra Corrado, pretore del mandamento di Caltagirone, è tramutato al mandamento di Linguaglossa.

Licari Francesco, pretore del mandamento di Linguaglossa, è tramutato al mandamento di Misterbianco.

Scammacca-Consoli Fabio, pretore del mandamento di Misterbianco, è tramutato al mandamento di Acireale.

Sandri Luigi, pretore del mandamento di Arsiero, è tramutato al 1º mandamento di Treviso.

Gatti Achille, reggente pretore del mandamento di Stigliano, è tramutato al mandamento di Tricarico.

Cultrera-Cultrera Gaetano, pretore già titolare del mandamento di Nicosia, in aspettativa per motivi di salute a tutto marzo 1886, è richiamato in servizio dal 1º corrente ed è destinato al mandamento di Caltagirone.

Mossa Francesco, pretore già titolare del mandamento di Pieve di Teco, collocato in aspettativa per motivi di famiglia con Regio decreto 7 marzo 1886, è richiamato in servizio nello stesso mandamento di Pieve di Teco dal 9 corrente.

Mancinelli Augusto, pretore del mandamento di Sant'Agata di Puglia, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per 4 mesi dal 1º aprile corrente, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento.

Bonifazi Ugo, procuratore esercente a Roma, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Gioia de' Marsi, coll'annuo stipendio di lire 2,200.

Tocco Nicola, procuratore esercente in Monteleone, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Martirano, coll'annuo stipendio di lire 2,200.

Santucci Filippo, procuratore esercente in Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Campobello di Licata, coll'annuo stipendio di lire 2,200.

Dobelli Guglielmo, uditore destinato alle funzioni di vicepretore nel mandamento di Borgonovo Val Tidone, con incarico di regger l'ufficio in mancanza del titolare, è collocato a sua domanda in aspettativa per motivi di famiglia per mesi tre dal 16 corrente.

Giannelli Salvatore, vicepretore nel mandamento di Buccino, è tramutato al mandamento di Castellammare di Stabia.

Bellelli Pasquale, vicepretore nel mandamento di Laviano, è tramutato al mandamento di Buccino.

Giri Giulio, vicepretore nel mandamento di Sarnano, è dispensato da tale ufficio.

Con Regi decreti dell'11 aprile 1886:

Marinelli Nicola, pretore del mandamento di San Giovanni in Galdo, è tramutato al mandamento di Lama dei Peligni.

Mastrocinque Raffaele, pretore del mandamento di Termoli, è tramutato al mandamento di Viggiano.

Oppizio Vincenzo, pretore del mandamento di Pizzichettone, è tramutato al 2° mandamento di Crema.

Triberti Antonio, pretore del mandamento di Cairo Montenotte, è tramutato al 1° mandamento di Crema.

Ciani Federico, pretore del mandamento di Viggiano, è tramutato al mandamento di Chiusano S. Domenico.

Armentano Francesco, pretore già titolare del mandamento di Sambiase, in aspettativa per motivi di salute e tutto il 30 marzo u. s., è confermato a sua domanda nell'aspettativa medesima per un altro mese dal 1° corrente, con l'assegno del terzo dello stipendio, e conservandosi per lui vacante il mandamento di San Nicolò Gerrei.

Mariani Marco, uditore in temporanea missione di vicepretore del mandamento di Rieti, con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Celenza sul Trigno, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Palma Salvatore, uditore destinato alle funzioni di vicepretore nel mandamento di Sant'Angelo dei Lombardi, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Stigliano, coll'annuo stipendio di lire 2,200.

Carleo Michele, uditore destinato alle funzioni di vicepretore nel mandamento Chiaja di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Castellone al Volturno, coll'annuo stipendio di lire 2,200.

Guaraldi Defendo, uditore destinato alle funzioni di vicepretore nel mandamento di Finale nell'Emilia, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Pizzighettone, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Viani Giuseppe, uditore destinato alle funzioni di vicepretore nel mandamento di Borgo San Salvatore in Torino, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Montù Beccaria, coll'annuo stipendio di lire 2,200.

Genova Roberto, uditore destinato alle funzioni di vicepretore nella pretura urbana di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato pretore nel mandamento di Termoli, coll'annuo stipendio di lire 2,200.

Eula Luigi, uditore destinato alle funzioni di vicepretore nel mandamento Po in Torino, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Borgomasino, coll'annuo stipendio di lire 2,200.

Lombardi Luigi, uditore destinato alle funzioni di vicepretore nel mandamento di Campobasso, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Ruffano, coll'annuo stipendio di lire 2,200.

Bogliolo Ettore, uditore destinato alle funzioni di vicepretore nel mandamento di Viguzzolo, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Mosso Santa Maria, coll'annuo stipendio di lire 2,200.

Amalfi Gaetano, uditore destinato alle funzioni di vicepretore nel mandamento di Pendino di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Teggiano, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Lanzalone Federico, uditore destinato alle funzioni di vicepretore nel mandamento di Salerno, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Atessa, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Spagnuolo Vincenzo, uditore destinato alle funzioni di vicepretore nel mandamento Porto di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Castropignano, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Colle Alfredo, uditore destinato alle funzioni di vicepretore presso il la pretura urbana di Venezia, avente i requisiti di legge, è nominato pretore nel mandamento di Copparo, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Coppi Torquato, uditore destinato alle funzioni di vicepretore, nel 1° mandamento di Livorno, avente i requisiti di legge, è nominato pretore nel mandamento di Cairo Montenotte, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Gerace Giovanni Battista, uditore destinato alle funzioni di vicepretore nel mandamento di Cittanuova, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Nicosia, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Gargia Nicola, uditore destinato alle funzioni di vicepretore nel mandamento di Saponara di Grumento, coll'incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato pretore nel mandamento di Saponara di Grumento, coll'annuo stipendio di lire 2200, lasciandosi vacante il mandamento di Seui per l'aspettativa del pretore Polito-De Rosa Giovanni.

Rotolo Angelo, uditore destinato alle funzioni di vicepretore nel mandamento di Solmona, avente i requisiti di legge, è nominato pretore nel mandamento di Sant'Agata di Puglia, coll'annuo stipendio di lire 2200, lasciandosi vacante il mandamento di Portotorres, per l'aspettativa del pretore Mancinelli Augusto.

Lorido Carlo, uditore destinato alle funzioni di vicepretore nel mandamento di Montemiletto, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Civitacampomarano, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Messea Luigi Teodoro, uditore destinato alle funzioni di vicepretore alla pretura urbana di Torino, avente i requisiti di legge, è nominato pretore nel mandamento di Ciriè, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Sancipriani Francesco, uditore destinato alle funzioni di vicepretore nel mandamento di Bari, avente i requisiti di legge, è nominato pretore nel mandamento di Antrodoco, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Cammarota Ferdinando, uditore destinato alle funzioni di vicepretore nel mandamento di Melfi, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Bisignano, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Orsini Enrico, uditore, destinato alle funzioni di vicepretore alla 1ª pretura urbana di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Cornegliano d'Alba.

Ferri Giacomo, uditore, destinato alle funzioni di vicepretore nel mandamento di San Felice sul Panaro, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Loreo, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Bianco Antonio, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento Pace in Messina.

Di Maria Salvatore, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Bagheria.

Jadeluca Giacomo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Mignano.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Morera Giulio dall'ufficio di vicepretore della pretura urbana di Bologna.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Daniele Passaniti Salvatore dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Butera.

Con RR. decreti del 15 aprile 1886:

De Luca Ettore, pretore del mandamento di Siculiana, è tramutato al mandamento di Favara.

Angiolini Angelo, pretore del mandamento di Sant'Antioco, è tramutato al mandamento di Rose.

Rimini Dario, pretore del mandamento di Dongo, è tramutato al mandamento di Bozzolo.

Troisi Pasquale, pretore del mandamento di Sommatino, è tramutato al mandamento di Monte San Giuliano.

Eccli Alberico, pretore del mandamento di Valstagna, è tramutato al mandamento di Arsiero.

Conti Demetrio, vicepretore in temporanea missione presso il mandamento di Vercelli, con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Gassino, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Cavallini Giovanni Battista, uditore applicato alla Regia procura del tribunale civile e correzionale di Bassano, approvato nell'esame pratico pel posto di aggiunto giudiziario, è nominato reggente pretore del mandamento di Valstagna, coll'annuo stipendio di lire 1500, salvi i suoi diritti alla nomina ad aggiunto giudiziario.

Politi Giulio, reggente pretore del mandamento di Baselice, è tramutato al mandamento di San Giovanni in Galdo.

Fanelli Carmine, uditore in missione di vicepretore presso il 3° mandamento di Roma, è destinato in temporanea missione al 4° mandamento di Roma.

Cordera Alessandro, uditore con le funzioni di vicepretore nel mandamento Dora di Torino, è destinato in temporanea missione di vicepretore presso il 3° mandamento di Roma, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Motti Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel 2° mandamento di Como.

Nocchi Pietro, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel 2° mandamento di Capannori.

Cappai Giovanni Antonio, vicepretore nel mandamento di Maddalena, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è dispensato da ulteriore servizio.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Bosio Cesare, dalla carica di vicepretore del mandamento di Melegnano;

da Ginanneschi Anacleto, dalla carica di vicepretore del mandamento di Arcidosso.

Con RR. decreti del 18 aprile 1886:

Bellati Enrico, pretore del mandamento di Casei Gerola, è tramutato al mandamento di Castellazzo Bormida.

Ibertis Francesco, pretore del mandamento di Balzola, è tramutato al mandamento di Casei Gerola.

Forziati Giovanni Battista, pretore del mandamento di Ornavasso, è tramutato al mandamento di Contursi.

Lenotti Alessandro, pretore del mandamento di Ornavasso, è tramutato al mandamento di Morozzo.

Cipriotto Pollione, già pretore del mandamento di Sacile, in aspettativa per motivi di salute, è confermato, d'ufficio, nell'aspettativa medesima per altri sei mesi coll'attuale assegno, lasciandosi vacante il mandamento di Monastir.

Carrano Alfonso, pretore, già titolare del mandamento di San Giovanni in Galdo, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio dal 1° maggio 1886, ed è destinato al mandamento di Baselice.

Malaspina Giuseppe, vicepretore nel 8° mandamento di Milano, è tramutato al 9° mandamento di Milano.

Soave Camillo, vicepretore nella pretura urbana di Milano, è tramutato all'8° mandamento di Milano.

Giardini Luigi, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nella pretura urbana di Milano.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Cipressa Francesco, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Galatone.

A Spighi Giuliano, stato dispensato a sua domanda dall'ufficio di vice pretore del 3° mandamento di Firenze, con Regio decreto del 17 gennaio u. s., è conferito il titolo e grado onorifico di pretore.

Nel comune di Boscoreale, in provincia di Napoli, è istituito un secondo ufficio di conciliazione che avrà sede nella frazione Flocco e giurisdizione sul territorio della frazione medesima.

Con RR. decreti del 4 marzo 1886:

Merizzi Antonio, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Lecce, è nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Volterra, coll'annuo stipendio di lire 4000.

Napodano Pasquale, giudice del tribunale civile e correzionale di Salerno, è nominato vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Lecce, coll'annuo stipendio di lire 3600.

Scillamà cav. Benedetto, Procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Lanusei, è tramutato a Sassari.

Ferri Marcello, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Salerno, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Lanusei, coll'annuo stipendio di lire 4000.

Rossi Raimondo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Lanciano, temporaneamente applicato alla Regia procura di Lagonegro, è tramutato a Salerno, cessando dalla detta applicazione.

Ferrantini Cosimo giudice del Tribunale civile e correzionale di Lanciano, è applicato ivi all'ufficio d'istruzione dei processi penali, coll'annua indennità di lire 400.

Frabetti Abdon, giudice del tribunale civile e correzionale di Pavullo, è tramutato a Reggio Emilia.

Rossi Giovanni Battista, giudice del tribunale civile e correzionale di Teramo, è tramutato a Pavullo.

Ferri Marco, pretore del mandamento di Maleo, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Sondrio, coll'incarico della istruzione penale, coll'annuo stipendio di lire 3000, e la indennità di lire 4000.

Galvani Giuseppe, pretore del mandamento di Pallanza, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Oristano, coll'annuo stipendio di lire 3000.

Dolfin Leonardo, pretore del 6° mandamento di Milano, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Oristano, coll'annuo stipendio di lire 3000.

È accolta la volontaria rinuncia data da Pellerano Enrico alla carica di giudice supplente del tribunale di commercio di Cagliari.

Spissu Raimondo, commerciante, è nominato giudice supplente del tribunale di commercio di Cagliari pel triennio 1886-88.

Marinelli Nicola, pretore del mandamento di Jelsi, è tramutato al mandamento di San Giovanni in Galdo.

Bagni Riccardo, pretore del mandamento di Campobello di Licata, è tramutato al mandamento di Butera.

Con RR. decreti dell'11 marzo 1886:
Sentito il Consiglio dei Ministri,

Auriti comm. Francesco, presidente di sezione della corte di cassazione di Roma, è nominato col suo consenso, procuratore generale della stessa corte di cassazione di Roma, coll'annuo stipendio di lire 15,000.

Con RR. decreti dell'11 marzo 1886:

Bonelli comm. Luigi, primo presidente della corte d'appello di Bologna, è dispensato dal servizio nei termini dell'art 202 della legge organica giudiziaria, 6 dicembre 1885, n. 2626, dal 1° aprile 1886, salva ogni sua ragione alla pensione di riposo che può spettargli a termini di legge, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di corte di cassazione.

Caneva-Zunini Cesare, giudice del tribunale civile e correzionale di Salò, è tramutato a Milano.

Falconi Vincenzo, giudice del tribunale civile e correzionale di Gerace, incaricato della istruzione dei processi penali, è tramutato a Milano senza il detto incarico.

Servici Torello, giudice del tribunale civile e correzionale di Viterbo, è tramutato a Roma.

Crivellari Giuseppe, sostituto procuratore del Re, presso il tribunale civile e correzionale di Girgenti, è tramutato a Vigevano.

Carrieri Carlo, sostituto procuratore del Re, presso il tribunale civile e correzionale di Bologna, è tramutato a Reggio Emilia.

Coppola Antonio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Reggio Emilia, è tramutato a Bologna.

Freschi Alberto, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Modena, è tramutato a Firenze.

Merli Guido, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Forlì, è tramutato a quello di Urbino, con applicazione all'ufficio del pubblico ministero.

Bonello Nicola, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Urbino, applicato all'ufficio del pubblico ministero, è tramutato a Forlì cessando dalla detta applicazione.

Porcu Salvatore, giudice del tribunale civile e correzionale di Modica, è tramutato a Gerace.

Bonazzi Giacomo, giudice del tribunale civile e correzionale di Padova, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è incaricato ivi della istruzione dei processi penali, colla stessa indennità di annue lire 400.

Toaldo Gaetano, giudice del tribunale civile e correzionale di Padova, è applicato ivi all'ufficio d'istruzione dei processi penali, rimanendo in tal guisa rettificato il decreto 28 febbraio u. s. che lo riguarda.

Con RR. decreti del 15 marzo 1886:

Adami cav. Giulio, presidente del tribunale civile e correzionale di Como, è tramutato a Milano.

Lasio cav. Luigi, presidente del tribunale civile e correzionale di Lanusei, è tramutato a Como.

Di Bartolo Francesco, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Cosenza, è tramutato a Catania.

Tofano Eugenio, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Alessandria, è tramutato a Viterbo.

Gatti Enrico, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Mantova, è tramutato ad Alessandria.

Garoglio Luigi, giudice del tribunale civile e correzionale di Genova, incaricato della istruzione dei processi penali, è tramutato a Sarzana con lo stesso incarico.

Floris-Carboni Cosimo, giudice del tribunale civile e correzionale di Messina, applicato all'ufficio d'istruzione penale presso il tribunale civile e correzionale di Cagliari, è tramutato a Cagliari, continuando nell'applicazione all'ufficio d'istruzione penale.

Rapisardi Ferdinando, giudice del tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, è incaricato ivi della istruzione penale, coll'annua indennità di lire 400.

Perrone Olinto, giudice del tribunale civile e correzionale di Santa Maria Capua Vetere, è tramutato a Napoli.

Cortesani Giuseppe, giudice del tribunale civile e correzionale di Avellino, è tramutato a Santa Maria Capua Vetere.

Rispoli Alfonso, giudice del tribunale civile e correzionale di Salerno, è tramutato ad Avellino.

Capozzi Giuseppe, giudice del tribunale civile e correzionale di Taranto, è tramutato a Salerno.

Verde Francesco, giudice del tribunale civile e correzionale di Potenza, è tramutato a Salerno.

Zozzoli Giuseppe, giudice del tribunale civile e correzionale di Nicosia, incaricato della istruzione penale, è tramutato a Taranto senza il detto incarico.

Pezzella Raffaele, giudice del tribunale civile e correzionale di Ariano, è tramutato a Potenza.

Sforza Giuseppe, giudice del tribunale civile e correzionale di Matera, è tramutato ad Ariano.

Schiavoni Camillo, giudice del tribunale civile e correzionale di Lagonegro, è tramutato a Matera.

Taberini Amato, giudice del tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, è tramutato a Lagonegro.

Ghesio Giuseppe, giudice del tribunale civile e correzionale di Torino, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1°, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, dal 1° aprile 1886, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di vicepresidente di tribunale.

Belloni Felice, giudice del tribunale civile e correzionale di Vigevano, incaricato della istruzione dei processi penali, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1°, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, dal 1° aprile 1886.

Orestano Francesco Paolo, pretore del mandamento di Biancavilla, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Nicosia, coll'annuo stipendio di lire 3000.

Allegri Eugenio, pretore del mandamento di Bardolino, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, coll'annuo stipendio di lire 3000.

Nazzaro Carmine, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Chieti, è tramutato a Roma.

Benetti Riccardo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Modena, è tramutato a Mantova.

Bacchi Ettore, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Mantova, è tramutato a Modena.

Moschini Arturo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Bologna, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Girgenti, con l'annuo stipendio di lire 3000.

MAGISTRATURA.

Con decreti Ministeriali del 15 marzo 1886:

Niutta Vincenzo, aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale di Macerata, è destinato a servire presso lo stesso tribunale civile e correzionale di Macerata.

Cacace Alfonso, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Napoli, è applicato temporaneamente al tribunale di commercio di detta città.

Con RR. decreti del 18 marzo 1886:

De Lectis comm. Teseo, primo presidente della Corte d'appello di Cagliari, è tramutato a Bologna.

Ferri Marcello, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Lanusei, è tramutato ad Isernia, lasciandosi vacante il posto di Lanusei per l'aspettativa del procuratore del Re Tramontano Giovanni.

Farsetti cav. Aurelio, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Fermo, è tramutato a Mantova.

Marchese Vincenzo, giudice del tribunale civile e correzionale di Trapani, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio dal 1° aprile 1886, ed è destinato al tribunale civile e correzionale di Messina coll'annuo stipendio di lire 3000.

Puddu Giuseppe, giudice del tribunale civile e correzionale di Palmi, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, dal 1° aprile 1886.

Con RR. decreti del 18 marzo 1886:

Varesio Mirocleto, giudice del tribunale civile e correzionale di Casale, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, dal 1° aprile 1886.

Acquarone Francesco, giudice del tribunale civile e correzionale di Finalborgo, è tramutato a Casale.

Melissano Giovanni Battista, giudice del tribunale civile e correzionale di Finalborgo, incaricato della istruzione penale, è tramutato a Vigevano con lo stesso incarico e l'annua indennità di lire 400.

Bulgarini Francesco, giudice del tribunale civile e correzionale di Castiglione delle Stiviere, è tramutato a Brescia.

Loi Battista, giudice del tribunale civile e correzionale di Tempio, è tramutato a Sassari.

Gini Luigi, giudice del tribunale civile e correzionale di Trapani, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è tramutato a Ravenna senza la detta applicazione.

Pacifico Giovanni, giudice del tribunale civile e correzionale di Cremona, è tramutato a Viterbo.

Pescetto Antonio, giudice del tribunale civile e correzionale di Lanciano, è tramutato a Finalborgo.

Chierici Prospero, giudice del tribunale civile e correzionale di Breno, è tramutato a Piacenza.

Sormani Ireneo, pretore del mandamento Sud di Parma, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Reggio Emilia, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Pierucci Enrico, pretore del mandamento di Arezzo (città), è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Teramo, coll'annuo stipendio di lire 3000.

Schiavoni Domenico, pretore del mandamento di Salerno, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Aquila, coll'annuo stipendio di lire 3000.

Con Regio decreto del 21 marzo 1886,
sentito il Consiglio dei Ministri:

La Manna comm. Achille, consigliere della Corte di cassazione di Palermo, è nominato primo presidente della Corte d'appello di Cagliari, coll'annuo stipendio di lire 12,000.

Con Regi decreti del 21 marzo 1886:

Piras-Wonner cav. Vincenzo, consigliere della Corte d'appello di Ancona, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1°, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, num. 1731, dal 1° aprile 1886, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Frignani cav. Luigi, consigliere della Corte d'appello di Aquila, è tramutato in Ancona.

Scamuzzi Lorenzo, giudice del tribunale civile e correzionale di Milano, è destinato in missione temporanea nel tribunale di commercio di detta città, colle funzioni di vicepresidente, ed è incaricato di presiedere la 3ª sezione.

Avviso.

Il procuratore generale del Re presso la Corte d'appello in Firenze, in ordine al disposto dall'art. 33 della legge sulle tasse ipotecarie (testo unico) del 13 settembre 1874, n. 2079, serie 2ª, e per gli effetti dell'art. 29 e seguenti della stessa legge,

rende noto:

Che col giorno 1° maggio 1886 il sig. comm. Vincenzo fu Biagio Cuttica, collocato a riposo dietro sua domanda, per anzianità di servizio, ha cessato effettivamente dalle sue funzioni quale conservatore delle Ipoteche in Firenze.

Li 21 maggio 1886.

Il Procuratore generale: Bartoli.

Avviso

Il procuratore generale del Re presso la Corte d'appello di Firenze, in ordine al disposto dell'art. 33 alinea della legge sulle tasse ipotecarie (testo unico) del 13 settembre 1874, n. 2079, serie 2ª,

rende noto

Che col giorno 1° giugno 1886 comincia a decorrere il termine di mesi sei occorrente al signor Adolfo fu Alessandro Duchoquè per avanzare formale domanda alla locale Corte d'appello onde ottenere lo svincolo della cauzione prestata a favore del pubblico nella già sua qualità di conservatore all'ufficio delle ipoteche in Firenze.

Che perciò viene diffidato chiunque possa avervi interesse che nel sovraindicato termine di mesi sei dovrà ottemperare a quanto prescrive l'art 29 della summentovata legge sulle tasse ipotecarie per non rimanere pregiudicato nei propri diritti.

Lì 20 maggio 1886.

Il Procuratore generale: Bartoli.

CONCORSI

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, num. 629, modificato col R. decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per la nomina di professore straordinario alla cattedra di scienza dell'amministrazione e diritto amministrativo vacante nella R. Università di Pisa:

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno esser presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 settembre 1886.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 25 maggio 1886.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. Ferrando.

1

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, num. 629, modificato col R. decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per la nomina di professore straordinario alle seguenti cattedre nella R. Università di Messina:

1. Filosofia morale;
2. Storia della filosofia.

Le domande su carta bollata e i titoli, indicati in apposito elenco, dovranno esser trasmessi al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 5 settembre 1886.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 26 aprile 1886.

Il Direttore Capo di Divisione per l'Istruzione Superiore
G. Ferrando. 3

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, n. 629 modificato col R. decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per la nomina di professore ordinario alle seguenti cattedre, vacanti nella R. Università di Messina:

1. Letteratura latina;
2. Letteratura greca;

3. Storia antica e moderna;
4. Calcolo infinitesimale;
5. Geodesia teoretica;
6. Procedura civile e ordinamento giudiziario;
7. Materia medica e farmacologia sperimentale.

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco dovranno esser trasmessi al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 5 settembre 1886.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 26 aprile 1886.

Il Direttore capo della Divisione per l'istruzione superiore
G. Ferrando. 3

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Colle norme prescritte dal Regio decreto 26 gennaio 1882, n. 629, modificato col Regio decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per la nomina di professore straordinario alla cattedra di letteratura francese nella R. Accademia scientifico-letteraria di Milano.

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco dovranno esser presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 10 settembre 1886.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 30 aprile 1886.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. Ferrando. 3

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il comitato unionista tenne in questi ultimi giorni a Londra una grande riunione, alla quale assistettero fra altre notabilità il marchese d'Hartington, i duchi di Westminster e d'Argyll, i lordi Staleridge, Rothschild, Northbrook, Errington Derby, Cavendish, sir Patrick O' Brien, i signori Goschen, Rylands, ecc.

Il marchese di Hartington dichiarò che la posizione dei liberali dissidenti a fronte del *bill* irlandese non era in nulla mutata perchè nessuna delle concessioni del signor Gladstone può considerarsi come una modificazione seria del suo progetto.

L'oratore disse di credere doversi fare alla politica del governo una opposizione energica nel parlamento e nel paese, il quale si trova minacciato di nuove elezioni generali.

Sovra proposta del signor Goschen, appoggiato dal duca di Argyll, la riunione deliberò la creazione di una associazione incaricata di sostenere le candidature liberali moderate.

Un comitato esecutivo di 25 membri intraprenderà subito la organizzazione dell'associazione, che sarà presieduta dal marchese di Hartington e che raccolse immediatamente cinquecento adesioni.

Scrivono da Londra, 22, che nei circoli politici inglesi si commenta molto ed in modo assai sfavorevole la presenza ad Atene del ministro di Russia, mentre che i ministri di tutte le altre potenze hanno abbandonata la Grecia il domani stesso della consegna del *memorandum*.

« Ritienesi tuttavia che il ritorno ad Atene del ministro di Russia non possa in alcuna guisa considerarsi definitivo, e che la sua partenza avverrà tra brevissimo. Egli tornò ad Atene per prendere congedo e per fare i suoi preparativi perchè, avanti di recarsi a Livadia, egli vi aveva lasciata la sua famiglia. Il di lui ritorno ed il suo breve soggiorno ad Atene si spiegano naturalmente colla necessità di prendere le sue disposizioni personali per una lunga assenza e nel tempo stesso colla necessità di prendere congedo ufficiale dal governo di un paese la cui regina è granduchessa di Russia ».

La questione relativa alla espulsione dei principi è giunta in Francia allo stadio acuto.

Malgrado i consigli di moderazione fatti udire dal *Temps*, malgrado la irritazione dei *Débats* pare che il governo sia veramente deciso di agire.

Gli organi massimi della opinione repubblicana, la *République française*, il *Siècle*, la *Justice* persistono a intimargli di affermare la sua politica.

Questa occasione, dice la *République*, non è nè migliore, nè peggiore d'un'altra; ma bisogna che il governo proclami manifestamente l'intenzione di reprimere i tentativi di tutti coloro i quali, chiunque essi siano, cospirano in piena luce contro la repubblica e contro le leggi, e bisogna che alle parole conseguano i fatti.

Il *Siècle* rammenta le parole di Thiers sulle leggi di proscrizione che egli chiamava « leggi di precauzione » e delle quali egli parve deplorare la abrogazione.

Nella stampa repubblicana è una vera unanimità nel richiedere che il gabinetto affermi la volontà sua di fare rispettare e di difendere le istituzioni presenti.

E il *Journal des Débats* dice, che il consiglio dei ministri avrebbe già adottate in proposito le sue deliberazioni e sarebbe risoluto ad assumere la iniziativa di una legge riguardo ai principi.

Il corrispondente parigino dell'*Indépendance* riferisce da parte sua, che, secondo le voci che correvano, le deliberazioni dei ministri sarebbero divenute definitive in un successivo consiglio. Intorno a che non si hanno ancora notizie certe, per quanto esse non possano tardare.

L'*Indépendance* considera che ieri le Camere francesi entravano in sessione e ritiene sicuro che, affine di eliminare interpellanze ed evitare discussioni ormai inutili, il gabinetto non possa tardare a far conoscere nello stesso giorno ai senatori ed ai deputati le sue deliberazioni.

Intorno alla congiura contro il principe Alessandro di Rumelia si scrive per telegrafo da Filippopoli alla *Politische Correspondenz* di Vienna:

« Il contadino Michailoff fu chiamato a Burgos dal capo dell'opposizione di quella città ed assistette ad una riunione segreta che ebbe luogo nella notte del 17 maggio nell'abitazione di Garonoff, sotto la presidenza del capitano russo Nabokoff, il quale ha servito in addietro nella milizia della Rumelia orientale.

« Presero parte alla riunione: un prete montenegrino, due altri montenegrini, quattro bulgari e parecchie altre persone ignote. Fu deciso di prendere vivo il principe nel suo viaggio da Slivno a Burgos, e precisamente nel villaggio di Kamtsrikdere fra Aitos e Burgos, e se questo disegno fallisse, di tendergli un agguato e di assassinarlo. Per compiere questo piano erano pronti trenta individui sotto la direzione del capitano Nabokoff.

« Al contadino Michailoff fu dato l'incarico di porsi a disposizione di Nabokoff con venti contadini fidati. Per il caso che a Kamsschikdere non si fosse potuto nè prendere, nè uccidere il principe, fu deciso che lo si sarebbe fatto prigioniero in occasione del suo ingresso a Burgos, e lo si sarebbe portato in mare. Il ministro Karaweloff ed il prefetto dovevano essere uccisi.

« In questo modo i cospiratori intendevano di provocare una rivoluzione, di suscitare dei disordini in tutto il paese, e di invocare quindi un'occupazione russa. Fu deciso inoltre che due greci verrebbero mandati il 18 maggio ad Achiolo e Carnabad per distruggere le comunicazioni telegrafiche.

« Tutti i congiurati hanno dovuto giurare dinanzi al prete montenegrino di tenere segreta la faccenda.

« Tutti i congiurati furono arrestati. Tutti gli abitanti di qua e di là dei Balcani sono irritatissimi contro i cospiratori ed il loro vile proposito. ».

Secondo una lettera che la stessa *Politische Correspondenz* riceve da Parigi, i circoli ufficiali di Francia disapproverebbero la condotta del principe Alessandro, il quale non sembra curarsi affatto dei voti delle potenze nell'opera della fusione amministrativa della Rumelia orientale colla Bulgaria. Il gabinetto di Parigi desidererebbe che il principe salvasse almeno le forme, ma non avrebbe voluto associarsi ad un passo che avrebbe proposto in questo senso il governo inglese.

Una corrispondenza dal Cairo, citata dal *Fremdenblatt* di Vienna, afferma che, secondo l'opinione che prevale negli indigeni che hanno rapporti cogli insorgenti del Sudan, questi ultimi sarebbero già in movimento verso i confini dell'Egitto propriamente detto. Il Nilo incomincia a salire, e la marcia innanzi dei sudanesi era, già da tempo, stata fissata per questa occasione.

Le relazioni del capitano inglese Stuart, il quale ha fatto delle ricognizioni oltre Wadyhaifa, confermerebbero queste inquietanti notizie.

Sir E. Thornton, ambasciatore inglese a Costantinopoli, ebbe giorni or sono la disgrazia di cadere da cavallo. Le confusioni riportate in questa occasione dall'ambasciatore non sono tanto gravi da mettere in pericolo la sua vita, ma esso sarà obbligato per molto tempo ancora a guardare il letto, e non è quindi in grado di accudire alle faccende dell'ambasciata.

Secondo un telegramma della *New Freie Presse* da Costantinopoli, il governo inglese, che ritiene indispensabile la presenza di un abile agente in questi difficili momenti nella capitale ottomana, avrebbe deciso di inviarvi il suo ministro a Bucarest, sir W. White, che già altre volte ha diretto le faccende di quell'ambasciata.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 25. — È stato ieri firmato dall'ambasciatore d'Italia, generale Menabrea, e dal ministro di Colombia, signor Matheus, un protocollo che determina il procedimento per la mediazione della Spagna nella controversia tra i due governi.

CATANIA, 25. — L'eruzione ha sempre una grande attività.

Stanotte vi furono frequenti e forti boati. Il cono formatosi dai crateri riuniti ha raggiunto un'altezza superiore ai 200 metri. Il diametro del cratere è di 250 metri.

CATANIA, 25. — La corrente della lava è abbondantissima. Essa si avanza rapidamente sul versante Nord-Sud, in direzione di Monte Nocilla o Nicolosi, percorrendo due metri all'ora. Sul versante Nord-Ovest, verso Belpasso, scorre ancora più rapida e dista cinque chilometri dall'abitato. I danni non sono rilevanti.

BARI, 25. — Dal mezzodì del 24 a quello del 25 vi furono 8 casi di colera e nessun decesso.

VENEZIA, 25. — Dal mezzodì del 24 a quello del 25 vi furono 19 casi di colera e 6 decessi, di cui 4 dei casi precedenti.

ATENE, 24. — Eyub pascià ed il generale Sapundzaki dovevano conferire alle ore 2 pom. circa la delimitazione di una zona neutrale.

LONDRA, 24. — Camera dei lordi. — È respinto in seconda lettura, con 149 voti contro 127, il *bill* per autorizzare il matrimonio di un vedovo colla cognata.

LONDRA, 24. — Camera dei comuni. — La discussione degli articoli del *bill* relativo alla detenzione ed alla vendita d'armi in alcuni distretti d'Irlanda è rinviata a giovedì.

ATENE, 25. — Si conferma che gli scontri di sabato e domenica furono assai più sanguinosi di quel che credevasi da principio.

Sabato i turchi apersero un fuoco vivissimo sopra Kontra.

I greci resistettero, ma, durante la notte, le loro posizioni furono girate.

Domenica, dinanzi a forze turche superiori, i greci dovettero ritirarsi, e nella loro ritirata subirono serie perdite e lasciarono alcuni prigionieri in mano al nemico.

Però, alla sua volta, il generale Staikos, con rinforzi, obbligò i turchi a ritirarsi, riconquistando tutte le posizioni perdute.

A Kritzovo il combattimento fu pure accanito: d'ambe le parti vi furono molti ufficiali e soldati uccisi o feriti. Il generale greco Loris cadde mortalmente ferito.

PARIGI, 25. — Secondo un dispaccio da Atene al *Matin*, il generale Loris sarebbe morto.

LONDRA, 25. — Vi fu un *meeting* delle Loggie orangiste nella contea di Armagh. 1275 volontari si fecero iscrivere.

Lo *Standard* crede che il Parlamento sarà sciolto entro il prossimo mese, in seguito al rigetto del *bill* sul governo dell'Irlanda.

I giornali inglesi accusano i greci di essere stati i primi ad aggredire nei conflitti avvenuti alla frontiera.

KONIGSBERG, 25. — I cattolici hanno dato, iersera, in onore di mons. Dinder, un pranzo, al quale assistevano tutte le autorità.

In numerosi brindisi si espresse la speranza che il prelato darà tosto la pace alla diocesi di Gnesen e Posen.

Mons. Dinder rispose esprimendo il rammarico di lasciare un posto ove spiegò la sua attività durante parecchi anni, per occupare una nuova e difficile posizione.

Poscia i cattolici gli offrirono un pastorale riccamente ornato di gemme.

COLON, 24. — L'ammiraglio Mantese è giunto ieri col Regio incrociatore *Amerigo Vespucci*, proveniente dai porti della Colombia.

Ripartirà in settimana per Porto Spagna (isole Trinità).

A bordo tutti bene.

MONTEVIDEO, 24. — Vidal, presidente dell'Uraguay, si è dimesso. L'Assemblea nazionale ha nominato capo del potere esecutivo l'ex-presidente Santos.

PARIGI, 25. — La Camera ha ripreso la sessione ordinaria.

La Camera, dopo aver preso in considerazione parecchie proposte, si è aggiornata a giovedì.

RIO-JANEIRO, 24. — È arrivato e prosegue per la Plata il piroscafo *Matteo Bruzzo*, della linea *La Veloce*.

BERLINO, 25. — Il *Reichsanzeiger* pubblica la legge ecclesiastica.

Il governo ha presentato al Reichstag la relazione sul movimento socialista, che motivò la pubblicazione del piccolo stato d'assedio a Spremborg.

DECAZEVILLE, 25. — Nella scorsa notte vi fu un'esplosione formidabile a Peyrolles, in una casa abitata dall'operaio Combal, che ha ripreso il lavoro. L'esplosione fu causata da una cartuccia di dinamite. Non vi sono che danni materiali.

MADRID, 25. — I giornali liberali pubblicano il manifesto di Don Carlos senza commenti.

La regina si levò ieri da letto per due ore.

Il ministro delle finanze riprese la direzione del suo ministero; il ministro dei lavori pubblici la riprenderà domani.

LONDRA, 25. — Dopo un Consiglio di gabinetto, Gladstone è partito alla volta di Windsor per avere un'udienza dalla Regina. Se ne ignora il motivo.

PIETROBURGO, 25. — Si dice che Giers, il quale si recherà a Franzensbad, visiterà il principe di Bismarck a Friedrichsruhe.

ATENE, 25. — Nei combattimenti alla frontiera i greci ebbero circa

duecento tra morti e feriti, fra cui quattro ufficiali uccisi ed otto feriti.

Le perdite dei turchi furono maggiori.

Oggi i due eserciti hanno indietreggiato verso l'interno.

Al momento della sospensione delle ostilità i greci occupavano il territorio ottomano, in parecchie località, che sgombrarono.

I turchi occupavano soltanto due posizioni greche.

Il governo domanderà un prestito provvisorio.

PORTO SAID, 25. — Proveniente da Napoli arrivò il vapore *San Gottardo*, della Società Dufour-Bruzzo, diretto a Massaua.

LONDRA, 25. — Camera dei comuni. — Si approva con 251 voti contro 150 una mozione di Labouchère che la Camera faccia vacanza domani in occasione delle corse del Derby.

Si riprende la discussione del *bill* per il governo d'Irlanda.

BERLINO, 25. — Il Reichstag rinvia il progetto di legge sugli alcools alla Commissione e si aggiorna per darle tempo a compiere i suoi lavori.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'Economia dell'Agricoltura in Italia e la sua trasformazione

L'egregio signor C. Bertagnolli, capo di sezione al Ministero dell'Interno, ha pubblicato non è guari coi tipi della Elzeviriana un nuovo volume di economia rurale, (1) che, modestamente volle caratterizzare col titolo di Note.

Affrettiamoci a dire che il pregevole lavoro è uno studio accurato e coscienzioso sullo stato economico della nostra agricoltura, e che la denominazione di Note non gli conviene che in certo qual modo per la forma che egli ha voluto dare alla materia trattata; una forma concisa, a periodi corti, a frasi; senza dilungamenti, senza lenocinii d'arte, senza tirate rettoriche; che va diritto allo scopo e presenta nettamente la linea generale del lavoro.

Il quale è diviso in tre parti. Nella prima l'egregio A. desumendo le notizie dall'inchiesta agraria, dà i *dati generali* della nostra agricoltura, a cominciare dal clima, del quale determina l'azione. In generale il clima medio dell'Italia, che è caldo temperato, ed in està secco, favorisce le coltivazioni arboree o legnose; tranne nei luoghi umidi o forniti di sufficiente irrigazione, nei quali la coltivazione erbacea si sviluppa bene. Onde, parlando della distribuzione geografica delle piante, l'autore propone di semplificare le molteplici regioni agrarie, che possono confondere, in tre sole: la regione *delle piante tropicali*, quella delle *piante arboree* e quella delle *piante erbacee e tuberose*; secondo la quale partizione, l'Italia, con la Spagna, col Portogallo, con la Grecia, si troverebbe nella regione agraria delle piante arboree, cioè nella regione della vite, dell'olivo, del gelso e dell'arancio.

Ciò non toglie però, che secondo le maggiori o minori attitudini tecniche e secondo le varie condizioni del suolo, in Italia non allignino e sufficientemente bene piante di altre zone, che anzi l'attitudine del nostro suolo ad acclimatarsi piante di altre regioni, è prodigiosa e proverbiale. Per questo in Italia, non si può determinare una geografia agraria locale; non essendo nelle sue varie regioni tali sostanziali diversità di clima da produrre bruschi mutamenti nell'economia agricola. Le differenze agrarie così a piedi delle Alpi come a piedi dell'Etna sono causate da ragioni altimetriche, onde in una stessa località si possono avere diverse coltivazioni secondochè il terreno produttivo sia sul monte o sul piano.

Il terreno produttivo dell'Italia è, secondo i catasti, calcolato a 24 milioni di ettari; gli altri 5 milioni di ettari sono classificati come improduttivi, e fra essi le paludi, gli stagni, vi sono rappresentati da un milione e centomila ettari. È a notare però che non tutti i 24 milioni dichiarati produttivi sono sottoposti a coltura, che in essi sono compresi i boschi, i pascoli, i maggesi ed i terreni a riposo; questi due ultimi, per una pratica tradizionale e non sana, si trovano in una quantità considerevole. Della superficie produttiva più di un milione e duecentomila ettari sono irrigati.

Dopo avere accennato come la produzione attuale non sia per nulla accresciuta nè diminuita da quella che era un tempo, e come il mancato progredimento derivi da certe pratiche ancor primitive per rifocillare il terreno esaurito, l'egregio A. passa ad esaminare in che rapporto si trovi la popolazione agricola rispetto all'economia dell'agricoltura e rispetto alla proprietà del terreno; parla dell'imposta ed in che misura gravi proporzionatamente alla produzione; e viene quindi (cap. VI) ad occuparsi dei varii sistemi di coltivazione.

Non a torto, il chiaro A. si dichiara contrario alla colonia parziaria, specie sotto forma di mezzeria, quantunque per quel non so che di associazione fra capitale e lavoro, con abolizione di salario, essa si renda simpatica.

Dal punto di vista economico la mezzeria non offre nessuna garanzia di tornaconto, non riunendo in sè all'interesse della massima produzione l'interesse del miglioramento continuo e progressivo del terreno.

Onde non è da essa che può sperarsi la trasformazione e la specializzazione delle colture; e per questo appunto è sparita dai paesi più progrediti.

Le numerose note che corredano questo capitolo, con utili raffronti, con illustrazioni e richiami, che non possiamo riassumere, mostrano tutti i difetti di questo istituto, che è certo — per molte ragioni — preferibile all'affitto e alla coltivazione estensiva a mano.

Termina la prima parte del libro con un capitolo sulla distribuzione delle colture, a proposito della quale l'A. fa delle sane osservazioni sulla promiscuità delle colture, che è uno dei caratteri e dei vizi dell'agricoltura italiana.

Se da un canto essa può renderci soddisfatti per le eccellenti qualità del nostro suolo, dall'altro è agronomicamente ed economicamente è riprovevole; a meno che la promiscuità non segua un metodo economico razionale di utilizzamento dei terreni.

* * *

La seconda parte dell'opera — nella quale la trattazione comincia a essere originale — il Bertagnolli espone i *Bilanci delle coltivazioni*, e seguendo il virgiliano *Ab Jove principium*, comincia con la più antica fra le coltivazioni, quella del frumento.

L'Italia coltiva il frumento sopra una estensione di 4,736,000 ettari di terreno, il cui prodotto sarebbe di quasi 51 milioni di ettolitri. Per la cresciuta popolazione, questo prodotto è però insufficiente, e si è dovuto ricorrere all'importazione, che nel 1885 raggiunse i 7,235,860 quintali.

La produzione media di un ettaro di terreno è di ettol. 10 75 di frumento; la spesa di coltivazione, fra aratura, concimazione, semente, ecc. era di lire 140 50; a coprire la quale spesa occorre un minimo di produzione di ettolitri 6 1|2 di frumento con 13 quintali di paglia, che rendono lire 143. Ora se si pensa che la media di produzione di ettol. 10 75 è per tutto il Regno, e che a formarla concorrono regioni che hanno una media di ettol. 30, e regioni montane che ne hanno una di ettol. 3 e meno ancora, è chiaro che in quelle regioni dove la produzione non può arrivare a ettol. 6 1|2, la coltivazione del frumento debba essere tralasciata.

E non si contano le imposte, le spese di assicurazione e manutenzione di strumenti e d'amministrazione, a coprire le quali occorre la produzione di ettol. 5.

Fatti i calcoli, perchè la coltivazione del frumento non sia in perdita deve rendere ettol. 11 50, che con la paglia producono un utile di lire 253. La media del Regno è invece inferiore, non rendendo che 10 75 ettol. come abbiamo detto, con un profitto di lire 235 25, onde la coltivazione di questi cereali genera una perdita complessiva per tutto il regno di circa 85 milioni di lire.

(1) L'economia dell'agricoltura in Italia e la sua trasformazione secondo i dati dell'inchiesta agraria — Studio e note di C. Bertagnolli — Roma, Tipog. Elzeviriana nel Ministero delle Finanze — 1886, pag. 320.

Questi calcoli generalmente non si alterano di molto nè pei terreni a valle nè pei terreni a coltivazione promiscua: cosicchè si può ritenere in massima che la coltura del frumento in Italia si faccia con perdita o con tenuissimo profitto; e però sarebbe da abbandonarsi.

A questo proposito notiamo ora, ciò che l'egregio autore ha notato fin dalla prima parte, che cioè questa insufficienza non è prodotta da esaurimento del nostro suolo, che un tempo forniva altri paesi di grano; un ettaro di terreno oggi produce tanto frumento quanto ne produceva ai tempi di Cicerone e di Columella; ma la popolazione si è moltiplicata, onde la produzione è relativamente inferiore.

Non è differente il bilancio della coltura della meliga o grano turco (1), il cui prodotto medio non ecceda i 18 ettolitri per ettaro, quando per uscirne senza perdita sarebbe necessario un prodotto di El. 20. Ma il grano turco ha anche un altro svantaggio, quello di essere un cereale inferiore, sostituitosi in molte regioni al frumento, e di avere aumentato con la facilità del suo prezzo il proletariato; oltre di che, nei terreni a coltivazione promiscua, col vorace assorbimento degli umori, riesce dannoso alle altre piante.

Non così la coltivazione del riso, la quale dà in media 22 1\2 ettolitri di riso bianco, cioè a lire 25 l'ettolitro, un profitto di lire 600 per ettaro, mentre le spese non ascendono a lire 500. La media di questo profitto però varia in meno nelle risaie stabili; ma non si può dire che sia in perdita.

Largamente rimuneratrice è la coltivazione degli ortaggi, la quale, segnando il grado più alto della coltura intensiva, con le sue produzioni continue e sforzate dà lavoro e guadagno continuo all' operaio, al proprietario. In vero questa coltivazione non è in Italia estesa come dovrebbe essere, ma nei paesi dove è esercitata con larghezza dà risultamenti che dovrebbero incoraggiare gli agricoltori. Gli ortaggi principali che si coltivano in Italia sono i cavoli, i piselli, i carciofi, i pomidoro, le cucurbitacee, le cipolle, gli agli, le rape, le patate, gli asparagi, le lattuche, i radichi, le indivie, i sedani ecc. Fra queste piante la più importante per le sue qualità alimentari è la patata; la quale sebbene non è coltivata in Italia a sufficenza, pure dà un compenso largo alla sua coltivazione.

Interessanti sono i capitoli che seguono sulla coltivazione dei foraggi, vantaggiosissima sotto ogni rapporto all'economia agricola; e che sarà ancor più vantaggiosa quando si estenderà dove trova acconce disposizioni di terreno, e quando la pratica dei *silos* avrà in Italia quello sviluppo che ha, verbigrazia, in America.

Proficua è la coltivazione del lino, che in Sicilia, specialmente, dovrebbe essere più largamente sviluppata, tenendo conto che ivi si produce una specie di lino migliore di molto al lombardo, ed assai pregiato nelle filature meccaniche.

Inferiore al profitto reso dalla coltura del lino, ma ancor vantaggiosa all' economia è la coltura della canapa, che è largamente coltivata nell'Emilia, e scarsamente in Sicilia, d' onde nel Medio-Evo era invece esportata. E lautamente rimuneratrice è ancora la coltivazione del tabacco, che si adatta meglio alla piccola proprietà, e che l'autore vorrebbe libera, indipendente da ogni monopolio.

Il capitolo IX comincia coi bilanci della vite, pianta italica per eccellenza, la cui produzione massima è in Sicilia, raggiungendovi un raccolto di ettol. 4,246,363, secondo i dati dell'Inchiesta agraria, superiore allo stesso Piemonte, dove ogni ettaro produce la maggior quantità di uve (23 07 ettol. per ettaro).

Le spese di coltivazione variano secondo la specialità di essa; comunque, però, la vite è un cespite che compensa a usura i capitali e l'opera impiegata; e basta a provarlo la esportazione larghissima che si fa dei nostri vini.

Anche l'olivo dà in Sicilia, proporzionatamente, il maggior prodotto (Ettol. 6 99 per ettaro), e questo suo prodotto si moltiplicherebbe se si abbandonassero i sistemi irrazionali di coltura che sono ordinariamente in uso: nel quale caso essa sarebbe maggiormente rimuneratrice di quel che sia adesso.

Fra le più ricche e, tecnicamente, fra le più progredite, è la coltivazione degli agrumi, la cui esportazione raggiunse, nel 1885, 1,520,084 quintali, e un utile netto di 350 lire circa per ettaro di terreno. E un guadagno di più che la metà della spesa dà la coltivazione del sommacco, che si può dire esclusiva della Sicilia.

Si chiude la seconda parte del libro con un capitolo notevole sulla coltivazione del gelso, che è intimamente legata alla industria della seta.

Ora da tutti questi bilanci, dai rapporti cioè fra le spese di produzione e l'utile ricavato, il chiaro autore trae una serie di acute e giudiziose osservazioni che formano la terza parte della pregevole sua opera: la *trasformazione*, cioè, *dell'agricoltura*.

A nessuno, per quanto profano in materie economiche, sfuggirà certo il fatto che la pertinace coltivazione di piante o pochissimo rimuneratrice, sia dannosa all'economia agricola nazionale; e che, se vogliamo rialzare le sorti della nostra produzione e ottenere dei vantaggi reali, è necessario dare altro indirizzo alla coltivazione, e trasformarla mano mano e con sapienza, per evitare crisi dannose quanto o più delle colture improficue.

L'industria dei grani è fra quelle che se non abbandonarsi interamente, dovrebbe restringersi in quelle regioni che danno il massimo prodotto; giacchè come si è veduto, essa segna più tosto una perdita rilevante nel bilancio agrario nazionale. Se non che, con l'indirizzo della coltivazione attuale riescirà difficile ogni tentativo di trasformazione.

E per contrario, sarebbe da allargare la coltivazione della vite, la cui eccellente produzione mostra come si convenga benissimo alle nostre terre e ai nostri metodi di coltura: e la coltivazione degli olivi, che malgrado le rilevanti spese per impiantare un oliveto, costituiscono un capitale che cresce sempre.

In generale l'autore si mostra favorevole alla coltivazione arborea, alla cui zona, come si è detto più sopra, appartiene l'Italia. E poichè alle piante preferite, sono consociate alcune industrie manifatturiere e commerciali, dalla trasformazione dell'agricoltura deriverebbe uno sviluppo più notevole di queste industrie, e perciò una fonte di ricchezza nazionale.

Il lavoro è chiuso da un capitolo sulla *Legislazione e Amministrazione*, nel quale il Bertagnolli fa delle savie considerazioni e delle proposte utili, per sollevare le condizioni agricole nostre; e chiede, in certi limiti, l'azione dello Stato.

E noi dobbiamo sperare che i suoi voti, che sono quelli manifestati dal Consiglio superiore d'agricoltura e che sono ancora negli intendimenti del Governo, siano paghi, pel benessere di questa nostra Italia, alla quale l'egregio autore ha reso un buon servizio con la pubblicazione del suo ottimo libro.

LUIGI NATOLI.

(1) L'autore ritiene che il grano turco sia il *milium indicum* dei tempi di Plinio, e cita il nome inglese *Indian Corn*; senza andar fuori di casa nostra, anche in Sicilia esso, fin da tempi lontani, si chiama *frumento d'India*.

IL COMMERCIO SPECIALE

Dal Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle) si è pubblicata la statistica del commercio speciale d'importazione e di esportazione dal 1° gennaio al 30 aprile 1886, statistica mensile che mette in confronto il movimento commerciale del periodo cui essa si riferisce con quello dello stesso periodo dell'anno precedente.

Questa statistica comprende tutte le merci estere importate nello Stato per consumo e tutte le merci nazionali spedite all'estero, e ne indica la qualità e la quantità, secondo l'ordine e le denominazioni della tariffa doganale.

I valori delle unità sono quelli proposti dalla Commissione centrale dei valori per le dogane, ed approvati con decreto del Ministero delle Finanze del 3 febbraio 1886; i valori stessi sono definitivi per il 1885 e provvisori per il 1886.

Categorie secondo la tariffa doganale	Importazione — Valore delle merci importate nel primo quadrimestre dell'anno	
	1886	1885
Spiriti, bevande ed olii	18,932,880	35,061,560
Generi coloniali, droghe e tabacchi	26,354,259	43,650,503
Prodotti chimici, generi medicinali, resine e profumerie	11,145,185	12,431,311
Colori e generi per tinta e per concia	8,821,830	9,634,635
Canapa, lino, juta ed altri vegetali filamentosi, escluso il cotone	12,912,343	12,114,936
Cotone	66,409,293	70,455,204
Lana, crino e peli	33,675,665	33,345,220
Seta	34,550,684	31,710,288
Legno e paglia	21,594,288	15,724,927
Carta e libri	5,659,544	5,099,944
Pelli	21,176,372	20,541,469
Minerali, metalli e loro lavori	75,185,420	70,718,809
Pietre, terre, vasellami, vetri e cristalli	31,067,847	32,806,306
Cereali, farine, paste e prodotti vegetali, non compresi in altre categorie.	72,325,015	60,372,970
Animali, prodotti e spoglie di animali, non compresi in altre categorie	31,137,370	30,697,093
Oggetti diversi	16,283,423	14,449,227
Totale . . .	487,231,418	498,814,402

Categorie secondo la tariffa doganale	Esportazione — Valore delle merci esportate nel primo quadrimestre dell'anno	
	1886	1885
Spiriti, bevande ed olii	78,591,224	40,120,520
Generi coloniali, droghe e tabacchi	2,307,627	1,873,188
Prodotti chimici, generi medicinali, resine e profumerie	12,351,971	13,248,260
Colori e generi per tinta e per concia	3,899,755	3,495,683
Canapa, lino, juta ed altri vegetali filamentosi, escluso il cotone	14,513,570	15,425,230
Cotone	9,791,650	11,890,368
Lana, crino e peli	2,721,435	1,724,775
Seta	88,016,428	84,525,020
Legno e paglia	23,606,548	24,377,919
Carta e libri	2,365,395	2,613,957
Pelli	5,645,792	6,058,863
Minerali, metalli e loro lavori	23,789,924	115,799,535
Pietre, terre, vasellami, vetri e cristalli	22,888,031	20,552,118
Cereali, farine, paste e prodotti vegetali, non compresi in altre categorie.	30,658,809	38,898,908
Animali, prodotti e spoglie di animali, non compresi in altre categorie	41,381,932	41,673,546
Oggetti diversi	3,936,164	3,712,886
Totale . . .	366,466,555	425,990,776

ENTRATE DOGANALI DAL 1° GENNAIO AL 30 APRILE 1886.

Titoli di riscossione	1886	1885
Dazi d'importazione	44.081,493	78,046,017
Dazi di esportazione	2,175,437	1,961,732
Sopratasse di fabbricazione	1,381,711	5,340,380
Diritti di bollo	352,221	490,434
Diritti marittimi	1,971,686	1,529,304
Proventi diversi	321,560	523,612
Totale . . .	50,284,108	87,891,479

NOTIZIE VARIE

L'eruzione dell'Etna. — L'Archivio centrale geodinamico ha ricevuto i seguenti telegrammi:

« *Riposto*, 23 (ore 9 40 pom.) — Attività bocche eruttive nuovamente aumentata. Primo braccio lava arrestatosi. Nuovo braccio muovesi quasi parallelamente al primo: oggi pioggia sabbia nera Catania. Qui quattro terremoti alquanto forti.

« Cafiero. »

« *Catania*, 24 (ore 12 merid.) — Ieri nessun terremoto circumetneo, invece eruzione ripresa energia. Cielo offuscato asperge arena cenere Sicilia meridionale, lava continua progredire tre direzioni dominanti Nicolosi, Belpasso, Pedara. Osservatorio Mineo segnala eruzione gassosa Lago Palici.

« Silvestri. »

L'eruzione dell'Etna. — L'Archivio centrale geodinamico ha ricevuto il seguente telegramma:

« Catania, 25 – ore 12 35.

« Eruzione eguali condizioni di ieri. Però lava attuale, sovrapponendosi a quella dei primi giorni, ha rallentato progresso fronti avanzamenti.

« Bari terremoti leggieri.

« O. Silvestri. »

Il busto del generale Lamarmora. — Il 18 giugno prossimo ricorre il 50° anniversario dell'istituzione del glorioso corpo dei bersaglieri, e la lieta ricorrenza sarà festeggiata coll'inaugurare in uno dei viali della nuova passeggiata al Gianicolo un busto in bronzo del generale Alessandro Lamarmora, che fu il fondatore del suddetto corpo dei bersaglieri.

Il busto, di proporzioni maggiori del vero (dono della Società degli ex-sottufficiali dei bersaglieri residenti in Roma), è stato modellato dallo scultore Grifoni e fuso dal Nelli.

Il piedistallo è fatto a spese del Comune, il quale ha deliberato anche di concorrere in quelle del busto. Sul piedistallo saranno incise queste parole:

« Ad Alessandro Lamarmora — I Bersaglieri italiani — Auspice il « Comune di Roma — XVIII giugno MDCCCLXXXVI. »

All'inaugurazione interverranno le Rappresentanze del Comune e della suddetta Società, nonchè le autorità militari.

Decessi. — La sera del 22 corrente moriva a Torino il tenente generale Vincenzo Bottilia di Savoulx. Cominciò la carriera militare uscendo nel 1848 dall'Accademia come tenente d'artiglieria; ultimamente era comandante la Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio. Prese parte gloriosa a quasi tutte le campagne per l'indipendenza. A San Martino si meritò la croce di Savoia e la medaglia al valore.

P. G. N. 34527

S.P.Q.R.

Tassa sui Domestici e sulle Vetture private

3° RUOLO SUPPLETIVO 1885.

Il Sindaco di Roma,

Visto il regolamento deliberato dal Consiglio comunale il 12 decembre 1876 ed approvato dalla Deputazione provinciale il 22 gennaio 1877;

Vista la notificazione del 7 aprile 1877, n. 18789, colla quale il detto regolamento fu pubblicato:

Rende noto

1. Che il 3° ruolo suppletivo dei contribuenti della tassa sui domestici e sulle vetture private per l'anno 1885, compilato in base alle denuncie ricevute e agli accertamenti fatti d'ufficio, notificati a tutto il mese di dicembre p. p., è ostensibile, unitamente alla matricola, presso l'Ufficio III — Sezione tasse — in Campidoglio, per lo spazio di giorni 15 a datare da oggi, a chiunque vi abbia interesse.

2. Che gl'inscritti sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è loro obbligo di pagarla all'esattoria comunale posta in piazza Branca, palazzo Santacroce, in una rata alla scadenza:

del 10 giugno 1886.

3. Che contro le risultanze del ruolo i contribuenti possono reclamare nel termine di 30 giorni da oggi al Consiglio comunale, od alla Giunta se trattisi di errori materiali.

Il reclamo deve essere munito del competente bollo da cent. 50 e sarà consegnato coi relativi documenti all'ufficio suddetto.

4. Che scaduto il detto termine di 30 giorni i reclami saranno inammissibili.

5. Che il reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare la somma addebitata alla scadenza stabilita.

Si avvertono infine i contribuenti che per ogni lira di detta somma scaduta e non pagata alla fissata scadenza s'incorre di pieno diritto nella multa di centesimi quattro.

Roma, dal Campidoglio, il 19 maggio 1886.

L'assessore anziano: G. BASTIANELLI.

Il Segretario generale: A. VALLE.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 25 maggio 1886.

In Europa massimo di pressione (765) sulla Spagna e al sud della Francia.

Depressione (750) sul mare del nord.

In Italia nelle 24 ore cielo generalmente sereno, qualche temporale con pioggia.

Poca grandine a Potenza.

Temperatura diminuita al nord, stazionaria altrove.

Barometro disceso di circa un millimetro.

Stamani cielo sereno con venti deboli da ovest.

Probabilità:

Nuvoloso specialmente al nord.

Venti deboli da ponente.

Temperatura stazionaria.

Qualche temporale con pioggia.

(Seguito dell'attività endogena) — (Catania) Lava continua progredire 3 direzioni dominanti Nicolosi, Belpasso, Pedara.

Osservatorio Mineo segnalava eruzione gassosa lago Palici: (Silvestri).

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 25 maggio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	26,6	—
Domodossola	sereno	—	25,7	9,5
Milano	sereno	—	29,7	16,8
Verona	sereno	—	29,9	19,1
Venezia	sereno	calmo	27,0	18,1
Torino	sereno	—	25,6	14,1
Alessandria	sereno	—	26,7	14,4
Parma	sereno	—	29,2	17,3
Modena	sereno	—	29,9	15,6
Genova	1/4 coperto	legg. mosso	22,8	17,0
Forlì	sereno	—	29,0	19,8
Pesaro	sereno	calmo	30,1	18,1
Porto Maurizio	sereno	calmo	23,0	13,8
Firenze	sereno	—	29,0	15,2
Urbino	1/4 coperto	—	25,7	12,2
Ancona	1/2 coperto	calmo	30,0	20,6
Livorno	sereno	calmo	25,0	16,8
Perugia	sereno	—	27,5	14,9
Camerino	sereno	—	24,9	15,9
Portoferraio	sereno	calmo	23,4	16,2
Chieti	sereno	—	25,3	15,8
Aquila	—	—	—	—
Roma	sereno	—	27,0	12,6
Agnone	sereno	—	20,7	12,4
Foggia	sereno	—	30,4	20,3
Bari	sereno	calmo	23,7	16,5
Napoli	sereno	calmo	25,3	16,4
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	24,3	13,4
Lecce	sereno	—	31,0	17,1
Cosenza	1/4 coperto	—	28,0	16,6
Cagliari	coperto	calmo	28,0	14,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	agitato	23,3	17,3
Palermo	sereno	calmo	26,9	12,2
Catania	sereno	legg. mosso	25,3	17,6
Caltanissetta	sereno	—	26,0	13,5
Porto Empedocle	sereno	calmo	24,2	16,4
Siracusa	1/2 coperto	calmo	27,0	16,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

25 MAGGIO 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,8	763,2	762,5	762,9
Termometro	18°,7	26°,2	25°,8	19°,8
Umidità relativa	66	49	39	73
Umidità assoluta	10,6	12,3	9,7	12,6
Vento	N	SW	W	W
Velocità in Km.	1,0	5,0	14,0	3,5
Cielo	sereno	sereno	sereno	sereno pochi veli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 27°,0 - R. = 21,60 — Min. C. = 12°,6 - R. = 10,08.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 25 maggio 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Valore capitale	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	99 50
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	»
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	98 25
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 75
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 60
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1885	—	—	»	»	100 25
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° aprile 1886	500	500	491 »	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	—	—	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	485 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1886	500	500	»	»	711 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1885	500	500	»	»	561 ½
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	95 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2228 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1075 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	915 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	175	»	»	695 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	id.	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	285 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1886	500	400	»	»	940 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	516 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	—	500	266	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° gennaio 1886	500	500	»	»	1790 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1886	500	250	»	»	»
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	346 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	1° gennaio 1885	250	125	»	»	285 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1886	500	500	»	»	511 »
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1886	500	500	»	»	319 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1886	500	500	»	»	316 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 37 ½
	Parigi	chèques	»	»	»
3 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 12
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 28 maggio
Prezzi di compensazione }
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione . . . . 31 id.

Sconto di Banca 4 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MENZOCCHI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 2ª grida 99 45, 99 47 ½, 99 50, 99 52 ½, 99 55, 99 57 ½ fine corrente.
Azioni Banca Generale 629, 630 fine corrente.
Azioni Banca Industr. e Commer. 680 ½ fine corrente.
Azioni Società Romana per l'Illum. a Gaz 1678, 1680, 1681, 1683, 1684, 1684 ½ fine corrente.
Azioni Società Italiana per Condotte d'acqua 574 ½, 575 fine corrente.
Azioni Società Immobiliare 857, 857 ½, 858 ½, 859, 860, 860 ½ fine corrente.
Azioni Soc. dei Molini e Magazz. Gener. 460, 460 ½ fine corr.
Azioni Soc. Anonª. Tramway Omnibus 538 ¼ fine corrente.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 24 maggio 1886:
Consolidato 5 0[0 lire 99 034.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 864.
Consolidato 3 0[0 nominale lire 65 416.
Consolidato 3 0[0 senza cedola id. lire 64 126.

V. TROCCHI: *Presidente*.

Intendenza di Finanza di Caserta

Avviso d'Asta

per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Gaeta.

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento per il servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Gaeta nel circondario di Gaeta nella provincia di Caserta.

A tale effetto nel giorno 11 giugno p. v., alle ore 11 antimeridiane, sarà tenuto nell'ufficio di quest'Intendenza l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito in Gaeta, ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Napoli.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Lo spaccio stesso dovrà approvvigionare tutte le rivendite in esercizio nei seguenti comuni e frazioni di comuni che ne compongono la circoscrizione:

1. Gaeta — 2. Fondi — Itri — Monte S. Biagio — Sperlonga — Borgo.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale	Comune, macinato e raffinato	quint.	1901 25	equival. a L.	62,934 10
	Pastorizio	»	47 50	» »	570 »
	In complesso	quintali	1948 75	equival. a L.	63,504 10
b) Pei tabacchi	Nazionali	Quintali	229 59	equival. a L.	256,110 75
	Esteri	»	»	id.	» »
	In complesso	Quintali	229 59	equival a L.	256,110 75

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni, a titolo d'indennità, in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 2 798 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lira 1 433 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 5445 81.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 3585 81, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1860.

A tale utile netto a beneficio dello spacciatore dovrà aggiungersi quello che potrà essere ricavato dall'esercizio della rivendita annessa allo spaccio.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze in Caserta.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali 89,55	Sali pel valore di. . .	L.	3,000
In quintali 13,446	Tabacchi id. . . .	»	15,000
	E quindi in totale	L.	18,000

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza delle finanze in Caserta, e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese su carta bollata da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1500, a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri.

Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o in buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore od almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato di oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. — Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Con ulteriore avviso sarà indicato il termine perentorio in cui potrà essere presentata offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Caserta, addì 24 maggio 1886.

L'Intendente: DE CESARE.

Offerta.

Io sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Gaeta in base all'avviso d'asta (data e numero) pubblicato dall'Intendenza delle finanze in Caserta, sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato d'oneri e verso una provvigione di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali, e di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Il sottoscritto N. N. (Nome, cognome e domicilio dell'offerente).

Al di fuori: Offerta pel conseguimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Gaeta. 7846

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Si fa noto al pubblico che, nella udienza del 25 giugno 1886, innanzi il Tribunale civile di Roma, sez. 2ª,

Ad istanza della Cassa di Risparmio di Tivoli,

In danno della signora Felice Serra vedova Tosi, domiciliata in Roma, via Pianellari, n. 7,

verranno posti all'incanto, in grado di sesto, i seguenti immobili situati nel territorio di Tivoli.

Lotto 1°. Pascolo olivato in contrada Quintiliolo, sez. 6ª, numeri di mappa 18 e 78, confinante la strada, principe Bolognetti, collegio di Sant'Agnese di Roma, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 3 95.

Lotto 2°. Pascolo olivato in contrada Ripoli, descritto in catasto sezione 8ª, numeri di mappa 513, 514,515, confinante strada vicinale, Carlandi Ignazio e Pacifici Giuseppe, gravato del tributo diretto di lire 18 79.

Lotto 3°. Pascolo olivato in contrada Pisoni, descritto in catasto sezione 9ª, numero di mappa 388, confinante Coccanari Girolama vedova Salvatori, Castrucci Vincenzo, Leonelli Ignazio, gravato del tributo diretto di lire 3 81.

Lotto 4°. Pascolo olivato in contrada Aurora, descritto in catasto alla sezione 10ª col n. 162, confinante Ignazio Leonelli, Prelatura Panfili, Braschi duca Romualdo, gravato del tributo diretto di lire 4 01.

L'incanto si aprirà
pel 1° lotto su lire 496;
pel 2° lotto su lire 5950;
pel 3° lotto su lire 1120;
pel 4° lotto su lire 595.

Roma, li 24 maggio 1886.

7849 AVV. GIOVANNI CONVERSI proc.

REGIA PRETURA DEL SESTO MANDAMENTO DI ROMA.

Avviso.

Il sottoscritto fa noto a chiunque, che con atto del 15 corrente il signor avv. Guelfo Pasetti, domiciliato in via Principe Umberto n. 64, nominato curatore, con decreto del Tribunale civile di Roma.

Al ventre pregnante della signora Felicita Mangoni, vedova del fu Urbano Rossi, decesso in questa il 23 marzo p. p., accettò col beneficio dell'inventario la eredità intestata del medesimo, nell'interesse del figlio nascituro, e della suddetta vedova Rossi.

Roma, 19 maggio 1886.

7774 R. GRANDE canc.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si rende noto (in adempimento del prescritto dell'art. 38 della legge 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), sul Notariato), che la signora Maria Maddalena Benedetta Vassallo, quale figlia ed erede del fu Vassallo Macedonio fu Stanislao, notaro già residente dapprima in Alassio ed ultimamente in Olba, morto il 25 gennaio 1876 in Olba, ha presentato alla cancelleria del Tribunale civile di Genova domanda di svincolo del certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia, num. 459149, della rendita di lire 80, in capo del detto notaro Vassallo Macedonio, in data Torino, 28 gennaio 1863, dall'annotazione di ipoteca fatta sullo stesso certificato per la malleveria che il titolare aveva prestato nella sua qualità di notaro.

Roma, ... maggio 1886.

7596 AVV. CARLO MALATTO.

(1ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE D'ASTI.

Dichiarazione d'assenza.

Sul ricorso di Bordone Carolina, moglie di Genovesi Carlo, residente a Cinaglio, ammessa al gratuito patrocinio per decreto 18 febbraio 1886 del Tribunale civile d'Asti, emanava decreto alla data del 29 marzo 1886, col quale si mandano assumere informazioni sull'assenza delli Bordone Battista e Cesare fu Giuseppe, già domiciliati a Monale, della quale dalla ricorrente si chiedeva la dichiarazione.

Per assumere le informazioni venne delegato il signor pretore di Montechiaro d'Asti, ed intanto fu alli presunti assenti deputato col surriferito decreto un curatore nella persona di Rotto Luigi di Francesco, residente a Monale.

Asti, 16 maggio 1886.

7848 CECA ERMENEGILDO, proc.

AVVISO.

Si rende noto, per ogni effetto legale, che la Corte d'appello di Casale, con decreto 17 maggio corrente, ammise l'adozione di Anna Rosa Vacca dei viventi Domenico ed Angela Conti coniugi Vacca, per parte del cav. avvocato Gio. Battista Guelfo, presidente di Tribunale in ritiro, residenti in Asti.

Casale, 20 maggio 1886.

7840 AVV. MINAZZI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.